



Il quadro delle opportunità di finanziamento per lo sviluppo e la tutela delle Aree Marine Protette

A cura del Dipartimento Supporto ai Comuni e Politiche europee - IFEL

Isola di Capraia (Livorno), 8 ottobre 2024

Indice

1. Introduzione
2. Gli strumenti di finanziamento «a gestione diretta»
3. Gli strumenti di finanziamento «a gestione concorrente»
4. Le opportunità di finanziamento del PNRR

Sezione I
Introduzione

I.1 Rete Natura 2000, Parchi naturali e Aree Marine Protette

La Rete **Natura 2000** costituisce la pietra angolare della politica dell'UE per la tutela del patrimonio ambientale e della biodiversità.

L'art. 3 della **Legge Quadro sulle aree protette** (L. 394/1991) fornisce la seguente definizione di parchi e riserve naturali: “**aree terrestri, fluviali, lacuali o marine** che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche”.

Le Aree Marine Protette (AMP) sono essenziali per **la protezione e il ripristino della biodiversità di «acque costiere» e «bacini idrografici»** grazie alle loro funzione di protezione di habitat rilevanti ed a rischio di degrado, di protezione delle specie e di rafforzamento della resilienza degli ecosistemi marini, sia in generale, sia nei confronti dei cambiamenti climatici). (*)



(*) Per la definizione di «acque costiere» e «bacini idrografici» si fa riferimento alla Dir. 2000/60/CE sulla tutela delle acque (*Water Framework Directive*).

I.2 Missione degli Enti gestori delle Aree Marine Protette

Come si legge sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, «**le Aree Marine Protette** sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono».

I possibili ambiti tematici della *mission* degli Enti gestori delle Aree Marine Protette (AMP), riconosciuti con Decreto del Ministero dell'Ambiente, pertanto, si possono raccogliere nei seguenti cluster:

- ❑ «la *tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali*, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, anche attraverso interventi di recupero ambientale;
- ❑ la *promozione dell'educazione ambientale e la diffusione delle conoscenze* degli ambienti marini e costieri dell'area marina protetta, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi;
- ❑ la *realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica* nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area;
- ❑ la *promozione dello sviluppo sostenibile dell'area*, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, del turismo ecocompatibile e alla fruizione da parte delle categorie socialmente sensibili». (*)



(*) Cfr. Marino D., Gusmerotti N., Nasti A.; *Autofinanziamento e Aree Marine Protette*; Rivista CURSA pas(SAGGI), N. 4; Gennaio-Aprile 2015, p. 7.

I.3 La rilevanza dei finanziamenti dell'UE per lo sviluppo e la tutela delle Aree Marine Protette

Gli **strumenti di finanziamento dell'UE** sono certamente fra le principali fonti con cui alimentare missione e progetti degli Enti gestori delle Aree Marine Protette (AMP).

Il presente contributo esamina tre gruppi di strumenti di finanziamento dell'UE:

- gli strumenti «**a gestione diretta**» LIFE e Orizzonte Europa;
- gli strumenti «**a gestione concorrente**» Fondo Europeo per le Attività Marittime, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);
- lo strumento eccezionale e temporaneo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che finanzia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**). (*)



(*) Gli **strumenti di finanziamento “a gestione diretta” dell'UE** sono quelli gestiti direttamente da Direzioni Generali (DG) e Servizi della Commissione Europea o da sue Agenzie esecutive.

Gli **strumenti “a gestione concorrente”** sono quelli in cui vi è una suddivisione su più livelli di governo delle funzioni istituzionali di programmazione e gestione. I principali sono i Fondi Strutturali, il Fondo per le politiche strutturali della pesca e quelli a sostegno dell'agricoltura e dello sviluppo rurale.

Sezione II
Gli strumenti di finanziamento «a gestione diretta»

II.1. Il Programma LIFE 2021-2027

1

LIFE è il Programma dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima (art. 1 del Reg. (UE) 2021/783 del 29 Aprile 2021, anche indicato come Regolamento LIFE).

Questa definizione informa la struttura stessa del Programma LIFE 2021-2027 che, come si sintetizza nella slide che segue, è imperniata su **due “settori” (ambiente e clima) e quattro sottoprogrammi** (si veda l'art. 4 Reg. (UE) 2021/783).

2

La base normativa di LIFE 2021-2027 è costituita da:

- il Reg. (UE) 2021/783 del 29 aprile 2021;
- le varie Direttive Quadro e le varie strategie pluriennali dell'UE per la tutela dell'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021)4997 del 9 luglio 2021 che disciplina più nel dettaglio il finanziamento di LIFE e approva il Programma di lavoro 2021-2024 (seguirà un Programma 2025-2027).

II.2. Settori, sotto-programmi e budget del Programma LIFE 2021-2027

Settori	Sotto-programmi	Budget (Euro)
Ambiente	Natura e Biodiversità – <i>Nature (NAT)</i>	2.143.000.000
	Economia circolare e Qualità della vita – <i>Environment (ENV)</i>	1.345.000.000
Clima	Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici – <i>Climate Change Mitigation (CCM) and Adaptation (CCA)</i>	947.000.000
	Transizione all’Energia pulita – <i>Clean Energy Transtion (CET)</i>	997.000.000
Budget totale		5.432.000.000

Il sotto-programma **Natura e biodiversità (NAT)** è quello più rilevante sotto il profilo finanziario e, come si puntualizza meglio oltre, è anche quello più pertinente rispetto alla missione di Enti gestori delle AMP.

II.3. Obiettivo Generale del Programma LIFE (ex art. 3 del Reg. (UE) 2021/783)

Obiettivo Generale

Contribuire al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici

L'art. 3(1) del Regolamento specifica ulteriormente che LIFE viene attuato per:

- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, compresi l'aria, l'acqua e il suolo (settore Ambiente del Programma);
- interrompere e invertire il processo di perdita della biodiversità;
- contrastare il degrado degli ecosistemi, anche mediante il sostegno all'attuazione e alla gestione della Rete Natura 2000, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile. (*)

(*) La Rete **Natura 2000** trova fondamento ne:

- la **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979);
- la **Direttiva del Consiglio 92/43/CEE**, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Altre Direttive rilevanti per la missione degli Enti gestori delle AMP sono: la **Direttiva 2000/60/CE** sulla tutela delle acque; la **Direttiva 2008/56/CE** sulla strategia per l'ambiente marino e la **Direttiva 2014/89/UE** sul «quadro per la pianificazione dello spazio marittimo».

II.4. Obiettivi Specifici del Programma LIFE (ex art. 3 del Reg. (UE) 2021/783)

Obiettivi Specifici

- ❑ **Sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima** e contribuire all'applicazione delle migliori prassi riguardo la natura e la biodiversità;
- ❑ **sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti**, anche migliorando la *governance* e rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;
- ❑ **stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti**, riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti. (*)



(*) Richiamare gli Obiettivi Specifici di LIFE è importante per chiarire meglio che **LIFE non finanzia progetti che si configurano come progetti di ricerca *tout court*, in quanto per quel tipo di progetti vi è il Programma Quadro Orizzonte Europa (*Horizon Europe*) e non finanzia neanche interventi di infrastrutturazione e/o aiuti alle imprese per spingerle ad adottare modelli produttivi "verdi" (quegli interventi sono finanziati dai Fondi Strutturali e da altri Programmi dell'UE).**

LIFE, di fatto, finanzia tipologie di azioni (presentate più avanti) e progetti intesi a favorire modalità innovative e/o più efficaci per affrontare certe problematiche ambientali e, in questo modo, intesi a consentire all'UE (e a gli Stati membri) di migliorare le politiche pubbliche per l'ambiente e per il clima

II.5. Attuazione del Programma LIFE e assegnazione dei finanziamenti (I)

1

Programmi (piani) di lavoro pluriennali

2021-2024

2025-2027

2

Avvisi di finanziamento annuali

(vengono rilasciati, in genere, nel periodo aprile – maggio)

3

Valutazione di ammissibilità formale (amministrativa) e di merito (tecnica) delle proposte di progetto secondo due possibili iter di selezione e valutazione:

A uno stadio (meccanismo standard);

A due stadi (procedura particolare con «chiamata» di *concept note* e, poi, successivamente, «chiamata» dei progetti - *full proposal* - per le *concept note* valutate come più valide)



(*) Come si evidenzierà più avanti, possono passare anche oltre 12 mesi fra l'apertura degli avvisi di finanziamento (*call for proposal*) e la firma del *Grant Agreement* per i progetti finanziati

II.6. Attuazione del Programma LIFE e assegnazione dei finanziamenti (II)

1

LIFE è un Programma «a finanziamento diretto». La sua attuazione è demandata alla agenzia esecutiva della Commissione CINEA (*Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency*)

2

Le proposte devono essere caricate *online* sul portale dedicato e non inviate cartacee (portale *EU Funding and Tenders Portal Electronic Submission System*)

3

Le proposte di progetto devono essere elaborate sulla base di *template* da compilare (alcuni solo *online*) e devono essere formalmente organizzate come segue:

Parte A

- Informazioni amministrative sugli Enti giuridici che aderiscono al consorzio proponente
- Budget sintetico

Parte B

Descrizione tecnica (max 120 pagine)

Parte C

Dati/informazioni aggiuntive sul progetto

Parte D

- Allegati obbligatori (I. Informazioni dettagliate sugli Enti giuridici che aderiscono al consorzio recanti il track record e II. budget dettagliato, come da tabella del *template*)
- Allegati non obbligatori

(*) *Parte A e Parte C si compilano direttamente online*



(*) Le proposte di progetto possono essere presentate in tutte le lingue dell'UE, ma è sempre opportuno presentarle in Inglese.

II.7. Assegnazione dei finanziamenti e soggetti ammissibili

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento LIFE sono ammissibili a finanziamento i seguenti soggetti:

1. Soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti Paesi o territori:

- ✓ **uno Stato membro o un Paese o Territorio d'Oltremare (PTOM) a esso connesso;**
- ✓ **un Paese Terzo associato al Programma;**
- ✓ **un altro Paese Terzo in virtù di specifici accordi.**

2. Soggetti giuridici costituiti a norma del diritto dell'Unione o le organizzazioni internazionali (enti pubblici o privati, incluse ONG e organizzazioni della società civile).

Questo significa che possono presentare proposte di progetto le istituzioni accademiche, le imprese (quale che sia la loro classe dimensionale), gli organismi pubblici nazionali, regionali e locali e le organizzazioni senza scopo di lucro legalmente registrate negli Stati membri o nei PTOM, oppure nei PT associati che vogliano dare un contributo alla risoluzione di problemi ambientali e/o all'azione dell'UE in materia di clima, anche favorendo lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Non sono ammesse al finanziamento le persone fisiche (regola generale dei Fondi dell'UE a gestione diretta).

I Paesi Terzi che, attualmente, partecipano al Programma LIFE sono: Islanda, Macedonia del Nord, Moldavia, Ucraina.

Le proposte di progetto per gli avvisi a valere su LIFE possono essere presentate da una singola organizzazione.

Ciò detto, è meglio seguire la regola generale dei Fondi dell'UE "a gestione diretta" di organizzare un "consorzio" di proponenti (a tale riguardo, è sempre opportuno controllare quanto disposto da Programmi di lavoro pluriennali e avvisi sia a livello di tipologie di azioni, sia a livello dei vari "topic").

II.8. Spese ammissibili

Categorie di costo	Macro-voci
A. Costi del personale	A1. Staff (dipendenti) delle organizzazioni partecipanti A2. Collaboratori esterni contrattualizzati (esperti della materia, consulenti...) A3. Dipendenti di altre organizzazioni “affidati” al progetto (“ <i>seconded persons</i> ”) A4. Proprietari di PMI partecipanti che non ricevono alcuna remunerazione A5. Volontari
B. Costi per sub-appalti	
C. Costi di acquisto	C1. Rimborso spese per viaggi, vitto e alloggio C2. Attrezzature e strumenti (*) C3. Altre forniture e altri lavori e servizi acquistati da terzi (spese di cancelleria; spese per la cartellonistica e i gadget di pubblicità dei progetti, spese di traduzione e di pubblicazione, altri simili)
D. Altri Costi Diretti (**)	D1. Supporto finanziario ad altre organizzazioni D2. Acquisto di terreni
E. Costi indiretti (<i>overheads</i>)	<i>Flat rate</i> del 7% applicato al totale dei costi diretti (esclusi i costi per i volontari e per l’acquisto di terreni)

(*) Per attrezzature e strumenti sono rimborsati i costi di acquisto e, a determinate condizioni, anche il noleggio e il leasing.

(**) Lo stesso MGA rimarca che l’ammissibilità a beneficio del supporto ad altre organizzazioni va sempre verificato avviso per avviso. L’acquisto dei terreni è una spesa ammissibile alle condizioni di cui all’art. 15 del Regolamento LIFE

II.9. Azioni finanziabili di LIFE (ex artt. 2 e 11 del Reg. (UE) 2021/783)

1. **Progetti Strategici di tutela della Natura** (*Strategic Nature Projects – SNP*);
2. **Progetti Strategici Integrati** (*Strategic Integrated Projects – SIP*);
3. **Progetti di Azione Standard** (*Standard Action Projects – SAP*);
4. **Progetti di Assistenza Tecnica** (*Technical Assistance – TA*) articolati in:
 - ✓ azioni di supporto per (i) la partecipazione ai Progetti di Azione Standard e per (ii) la formulazione dei Progetti Strategici Integrati e dei Progetti Strategici di tutela della Natura (*TA – PP*). Per questo secondo tipo di supporto è previsto un massimale di 70.000 Euro;
 - ✓ azioni di replicazione (*TA-R*);
 - ✓ azioni di *capacity building* per le Istituzioni pubbliche (specialmente quelle degli Stati membri poco performanti nell'accesso ai contributi di LIFE) e i National Contact Point (*TA – CAP*). Per questi progetti il tasso di cofinanziamento è del 95% (si veda la slide che segue).
5. **Altre Azioni** (fra cui le Azioni di Coordinamento e Sostegno – *Coordination and Support Action (CSA)* - intese al rafforzamento delle capacità, alla divulgazione di informazioni e conoscenze e alla sensibilizzazione per sostenere la transizione verso le energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica).

II.10. Azioni finanziabili di LIFE e relativi tassi di cofinanziamento

Progetti Strategici di tutela della Natura

Progetti Strategici Integrati

Progetti di Azione Standard «ordinari»

Progetti di Assistenza Tecnica «ordinari»

60%

Progetti di Azione Standard nell'ambito
del sotto-programma Natura e biodiversità

- ❑ volti a tutelare solo **habitat e/o specie prioritarie**, come definiti dalla Direttiva Habitat del 1992 e dalla Direttiva Uccelli del 2009 (cofinanziamento del **75%**);
- ❑ volti a tutelare **habitat e/o specie prioritarie e non prioritarie** (cofinanziamento del **67%**).

Progetti di Assistenza Tecnica «per azioni di
capacity building»

95%

II.11. I Progetti di Azione Standard

I **Progetti di Azione Standard (SAP)** sono i progetti tradizionali del Programma LIFE, caratterizzati da un approccio “*bottom up*” nel senso che sono quelli che realmente sono intesi a valorizzare il contributo di idee e l’operatività dei vari portatori interesse per la risoluzione delle problematiche ambientali del continente europeo.

I **Progetti di Azione Standard (SAP)** perseguono i seguenti obiettivi (Programma di lavoro 2021-2024, p. 17):

- ✓ sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche, metodi e approcci innovativi;
- ✓ contribuire alla base di conoscenze e all’applicazione delle migliori pratiche;
- ✓ sostenere lo sviluppo, l’attuazione, il monitoraggio e l’applicazione delle pertinenti legislazione e politiche dell’UE, anche attraverso il miglioramento della *governance* a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità dei soggetti pubblici e privati e il coinvolgimento della società civile;
- ✓ catalizzare la diffusione su larga scala di soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci per l’attuazione delle pertinenti legislazione e politiche dell’UE, replicando i risultati, integrando gli obiettivi in altre politiche e pratiche del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l’accesso ai finanziamenti.

I Progetti di Azione Standard (SAP) nell’ambito del sottoprogramma Natura e Biodiversità (NAT) sembrano quelli potenzialmente più appetibili per gli Enti gestori delle Aree Marine Protette e anche più pertinenti rispetto alla loro missione istituzionale.

II.12. Focus sul sotto-programma Natura e biodiversità (I)

Il sottoprogramma **Natura e biodiversità** (NAT) è il più rilevante.

I suoi obiettivi, di fatto, sono assolutamente in linea con gli Obiettivi Specifici del Programma come stabiliti dall'art. 3 del Regolamento LIFE. Più specificamente, esso è inteso a:

- ✓ favorire la tutela, la conservazione e il ripristino del capitale naturale;
- ✓ sostenere la conservazione e l'espansione della Rete Natura 2000 (*Natura 2000 Network*);
- ✓ proteggere habitat fragili e specie a rischio estinzione in attuazione della Direttiva Habitat del 1992 e della Direttiva Uccelli del 2009;
- ✓ favorire il controllo dell'ingresso e la rimozione di specie aliene invasive, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2014 (22 ottobre 2014) – Disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;
- ✓ contribuire all'attuazione della Strategia per la biodiversità 2030 dell'UE;
- ✓ contribuire all'attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE).

II.13. Focus sul sotto-programma Natura e biodiversità (II)

1

Topic nel Piano di lavoro 2021-2024

- ❑ Natura e biodiversità (*NAT-Nature*)
- ❑ Governance (*NAT-GOV*)

2

Aree di intervento nel Piano di lavoro 2021-2024

- ✓ Spazio per la natura;
- ✓ salvaguardare le nostre specie;
- ✓ attività di sensibilizzazione;
- ✓ rispetto della normativa ambientale e della conformità ambientale di comportamenti e pratiche operative di cittadini ed imprese.

II.14. L'avviso di finanziamento del 2024 sul sotto-programma Natura e biodiversità – *Standard Action Projects (I)*

1

*Topic nella call for proposal 2024
(ambedue i topic)*

- Natura e biodiversità (*NAT–Nature*)
- Governance (*NAT-GOV*)

2

*Aree di intervento nella call for proposal 2024
(le due aree più rilevanti)*

- ✓ Spazio per la natura;
- ✓ salvaguardare le nostre specie

3

*Condizioni di finanziamento per singolo topic
della call for proposal 2024*

- Natura e biodiversità (*NAT–Nature*):**
 - Budget stanziato: 155 mln di Euro;
 - Budget atteso medio dei progetti: 2 - 13 mln di Euro
 - Numero stimato dei progetti finanziati: 30
- Governance (*NAT-GOV*):**
 - Budget stanziato: 3,5 mln di Euro;
 - Dimensione finanziaria attesa media dei progetti: 1-2 mln di Euro
 - Numero stimato dei progetti finanziati: 3

II.15. L'avviso di finanziamento del 2024 sul sotto-programma Natura e biodiversità – *Standard Action Projects (II)*

Principali priorità di politica economica di riferimento per la formulazione di progetti per il *topic* Natura e biodiversità della *call* 2024

1 Direttiva Habitat (1992) e Direttiva Uccelli (2009)

2 Controllo delle specie invasive aliene (ex Reg. (UE) 1143/2014)

3 Implementazione della Strategia europea per la biodiversità 2030

1. Rafforzamento della rete delle aree protette:

- aumento di aree terrestri e aree marine «protette» (*under protection*);
- aumento delle aree terrestri e marine «rigidamente protette» (*areas under «strict protection»*).

2. Ripristino di habitat e specie.

3. Ripristino di ecosistemi degradati e rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu.

4. Miglioramento dello stato di salute delle foreste.

5. Contrasto del declino numerico degli impollinatori.

6. Ripristino della biodiversità dei terreni agricoli.

7. *Greening* di aree urbane e peri-urbane.

8. Rafforzamento dei sistemi di contabilità pubblica «verde».

II.16. L'avviso di finanziamento del 2024 sul sotto-programma Natura e biodiversità - SAP: budget, tempistica e procedura di valutazione delle proposte



Budget: 158.500.000 Euro



Tempistica

1. Apertura della <i>call</i>	18 Aprile 2024
2. <i>Deadline</i> per la presentazione di proposte di progetto	19 Settembre 2024
3. Informazioni sulla valutazione delle proposte	Febbraio – Marzo 2025
4. Firma del <i>Grant Agreement</i>	Maggio – Giugno 2025



Meccanismo di accesso ai finanziamenti e principali criteri di valutazione:

- Meccanismo a uno stadio con valutazione delle *full proposal*;
- Valutazione tecnica basata sui seguenti criteri principali: (1) coerenza con le priorità di *policy* e con le tipologie di azioni previste dalla *call* 2024; (ii) impatto; (iii) qualità del progetto; (iv) qualità delle risorse (risorse umane e tecniche delle organizzazioni del consorzio proponente).

II.17. Il Programma ORIZZONTE EUROPA (I)



Il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione «**Orizzonte Europa**» (*Horizon Europe*) è il 9° Programma Quadro di R&I dell'UE per il periodo 2021-2027, che succede al Programma Horizon 2020.



L'attuazione di *Horizon Europe*, di fatto, si sviluppa in sotto-cicli.

Nel corrente anno è in conclusione quello attuale (relativo al biennio 2023-2024 e a più “ambiti tematici”) ed è in preparazione il nuovo Programma di lavoro per l'ultimo sotto-ciclo (2025-2027).

Per l'attuazione dei Programmi di lavoro e l'assegnazione dei finanziamenti vengono rilasciati periodicamente inviti a presentare proposte (*call for proposals*) aperti e competitivi per ciascuno degli ambiti di intervento di *Horizon Europe* (si possono consultare sul *Funding and Tending Portal* dell'UE). Ciò detto, è consigliabile prepararsi in anticipo esaminando con molta attenzione i Programmi di lavoro pluriennali.



Horizon Europe include diverse tipologie di azione. Le principali sono:

- ✓ *Research and Innovation Actions (RIA)*;
- ✓ *Coordinated and Supported Actions (CSA)*;
- ✓ *Innovation Actions (IA)*.

II.18. Il Programma ORIZZONTE EUROPA (II)



I principali riferimenti normativi del Programma, fondamentali per la sua attuazione, sono:

- ✓ il Reg. (UE) 2021/ 695 del 28 Aprile 2021;
- ✓ il Programma specifico di attuazione istituito dalla Decisione del Consiglio (UE) 2021/764 del 10 Maggio 2021;
- ✓ il/i Programma/i di lavoro ex art. 13 della Decisione del Consiglio di cui sopra.



Sia per la sua natura di Programma Quadro, sia per la congerie di tipologie di azioni previste è uno strumento di finanziamento molto articolato e molto complesso.

Vengono finanziati vari sottoprogrammi/*topic* tematici; gli avvisi di finanziamento sono molto competitivi, in quanto si richiedono standard di qualità molto elevati e l'importo medio dei progetti ammessi a beneficio è, in genere, elevato (il che implica che pochi proponenti verranno finanziati); le procedure di rendicontazione delle spese sono un po' complesse e, soprattutto, cambiano a seconda di *topic* e linee di finanziamento.

II.19. Gli Obiettivi del Programma ORIZZONTE EUROPA

Obiettivo Generale

“Generare un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale attraverso gli investimenti dell’Unione nel campo della Ricerca e Innovazione (R&I)”

Obiettivi Specifici

- A. Sviluppare, promuovere e far progredire l’eccellenza scientifica;
- B. generare conoscenza, rafforzare l’impatto della ricerca e dell’innovazione nello sviluppo e nell’attuazione delle politiche dell’Unione, sostenere l’accesso e l’adozione di soluzioni innovative nell’industria e nella società europee per affrontare le sfide globali, tra tutte il cambiamento climatico e gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- C. promuovere lo sviluppo tecnologico, la dimostrazione e il trasferimento di conoscenze e tecnologie e rafforzare la diffusione e lo sfruttamento di soluzioni innovative;
- D. sfruttare al massimo i risultati del Programma per rafforzare e aumentare l’impatto e l’attrattiva dello Spazio Europeo della Ricerca (SER).

II.20. La struttura del Programma ORIZZONTE EUROPA

Coerentemente con gli Obiettivi Specifici richiamati poc'anzi, *Horizon Europe* è strutturato in tre Pilastri che, a loro volta, sono suddivisi in Programmi e tematiche specifiche (*topic*). *A latere* si colloca l'azione trasversale "Ampliare la partecipazione e consolidare lo Spazio Europeo della Ricerca".

Pilastro I. Scienza di eccellenza

- Consiglio Europeo della Ricerca (CER)
- Azioni Marie Skłodowska-Curie
- Infrastrutture di ricerca

Pilastro II. Sfide Globali e Competitività Industriale Europea

- Finanziamento di progetti di ricerca nei sei cluster tematici 1. Salute; 2. Cultura, creatività e società inclusiva; 3. Sicurezza civile; 4. Digitale, industria e spazio; 5. Clima, energia e mobilità; 6. Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente;
- Finanziamento del **Joint Research Centre** della Commissione

Pilastro III. Europa Innovativa

- Consiglio Europeo dell'Innovazione (CEI)
- Ecosistemi europei dell'innovazione
- Istituto Europeo di innovazione e tecnologia (EIT – *European institute of Innovation and Technology*)

Ampliare la partecipazione e consolidare lo Spazio Europeo della Ricerca (SER)

- Questa azione trasversale persegue due obiettivi:
- ampliare la partecipazione e diffondere l'eccellenza;
 - riformare e migliorare il sistema europeo di R&I.

II.21. Le «Missioni» del Programma ORIZZONTE EUROPA (I)

La principale novità di *Horizon Europe* risiede nell'introduzione delle c.d. **Missioni di ricerca e innovazione**, volte a favorire la concentrazione dei finanziamenti su grandi obiettivi chiaramente identificati e a cercare di risolvere alcune delle sfide scientifiche e tecnologiche di questi anni (si vedano gli articoli 8 e 12 del Regolamento e l'Allegato VI).

Come puntualizza l'art. 8, "le **Missioni** sono programmate nell'ambito del pilastro «Sfide globali e competitività industriale europea», ma possono beneficiare anche di azioni svolte nell'ambito di altre parti del Programma nonché di azioni complementari svolte nell'ambito di altri Programmi dell'Unione".

Ogni **Missione** identifica un "portafoglio di azioni" – iniziative/progetti di ricerca, proposte di specifiche politiche pubbliche o anche iniziative legislative – che possano consentire di raggiungere, entro un arco di tempo prestabilito, obiettivi di politica economica "sfidanti" e davvero rilevante per i cittadini europei, obiettivi che non si potrebbero raggiungere senza attività collaborative transnazionali e una significativa concentrazione di finanza pubblica.

L'Allegato VI al Regolamento su *Horizon Europe* ha identificato cinque **Missioni**:

1. Adattamento al cambiamento climatico, inclusa la trasformazione della società.
2. Cancro.
3. Oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute.
4. Città intelligenti e a impatto climatico zero.
5. Salute del suolo e alimentazione.

II.22. Le «Missioni» del Programma ORIZZONTE EUROPA (II)



Le Missioni rispetto alle quali il coinvolgimento delle AMP potrebbe dare un valore aggiunto di rilievo sono in primo luogo la Missione 3 Oceani, mari e acque costiere e interne in salute e, a seguire, la Missione 5 Salute del suolo e alimentazione.

Ne è dimostrazione il fatto che il Consorzio di gestione dell'AMP di Torre Guaceto (Carovigno – Puglia) fa parte del “partenariato transnazionale” che sta attuando il progetto **Blue4All** (<https://www.blue4all.eu/>) finanziato appunto dalla Missione 3 di *Horizon Europe*, i cui elementi essenziali sono riportati nella slide che segue.



Un altro ambito tematico certamente di grande interesse per le AMP è costituito dal cluster 6 **Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente** del II Pilastro di *Horizon Europe* che intende dare un contributo rilevante alla strategia *Farm-to-Fork* (2020), alla strategia sulla biodiversità per il 2030 (2020) e anche alla strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili (2020).

II.23. La «Missione» Oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute e il progetto *Blue4All*

Progetto *Blue4All*

Strumento di finanziamento

Horizon Europe Ocean Mission

Obiettivo

Sviluppare una **piattaforma interattiva *Blueprint***, ovvero una guida alle reti di AMP efficaci, efficienti e resilienti, applicabile genericamente alle AMP a livello europeo ma anche al di fuori dell'UE, con l'obiettivo di sostenere la leadership dell'UE negli sforzi internazionali per combattere la perdita di biodiversità marina.

Durata

48 mesi (1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2026)

Budget

€ 8.018.806,25

Membri del consorzio

22

(*) Fonte: portale del progetto; portale dell'AMP di Torre Guaceto

II.24. Le principali condizioni di accesso del Programma ORIZZONTE EUROPA

Soggetti ammissibili

Valgono i seguenti principi generali:

- (i) possono accedere ai contributi di *Horizon Europe* i soggetti giuridici stabiliti in uno Stato membro o in un Paese associato al Programma;
- (ii) le candidature devono essere avanzate da “consorzi” o “partenariati transnazionali” (questo vale in generale per tutti i finanziamenti dell’UE “a gestione diretta”).

Preme evidenziare che l’art. 22 del Regolamento su *Horizon Europe* dispone che “tranne in casi debitamente giustificati in cui il programma di lavoro preveda diversamente, i soggetti giuridici che fanno parte di un consorzio sono ammissibili alla partecipazione ad azioni nell’ambito del programma purché il consorzio comprenda: almeno un soggetto giuridico indipendente stabilito in uno Stato membro; e; almeno altri due soggetti giuridici indipendenti, ciascuno stabilito in diversi Stati membri o Paesi associati”, ma non vi sono regole tassative su composizione e ampiezza numerica di tali consorzi.

Azioni e costi ammissibili

Va ricordato che le condizioni di accesso cambiano a seconda di “ambiti tematici” di *Horizon Europe*, tipologie di azione e singoli avvisi di finanziamento. Per appurare in modo pertinente l’ammissibilità a beneficio delle azioni e delle spese previste delle proposte di progetti di R&I è assolutamente opportuno:

- ✓ verificare puntualmente le disposizioni per ciascuna voce di spesa del **Model Grant Agreement (MGA)**;
- ✓ verificare, soprattutto, le indicazioni di ciascun specifico avviso di finanziamento.

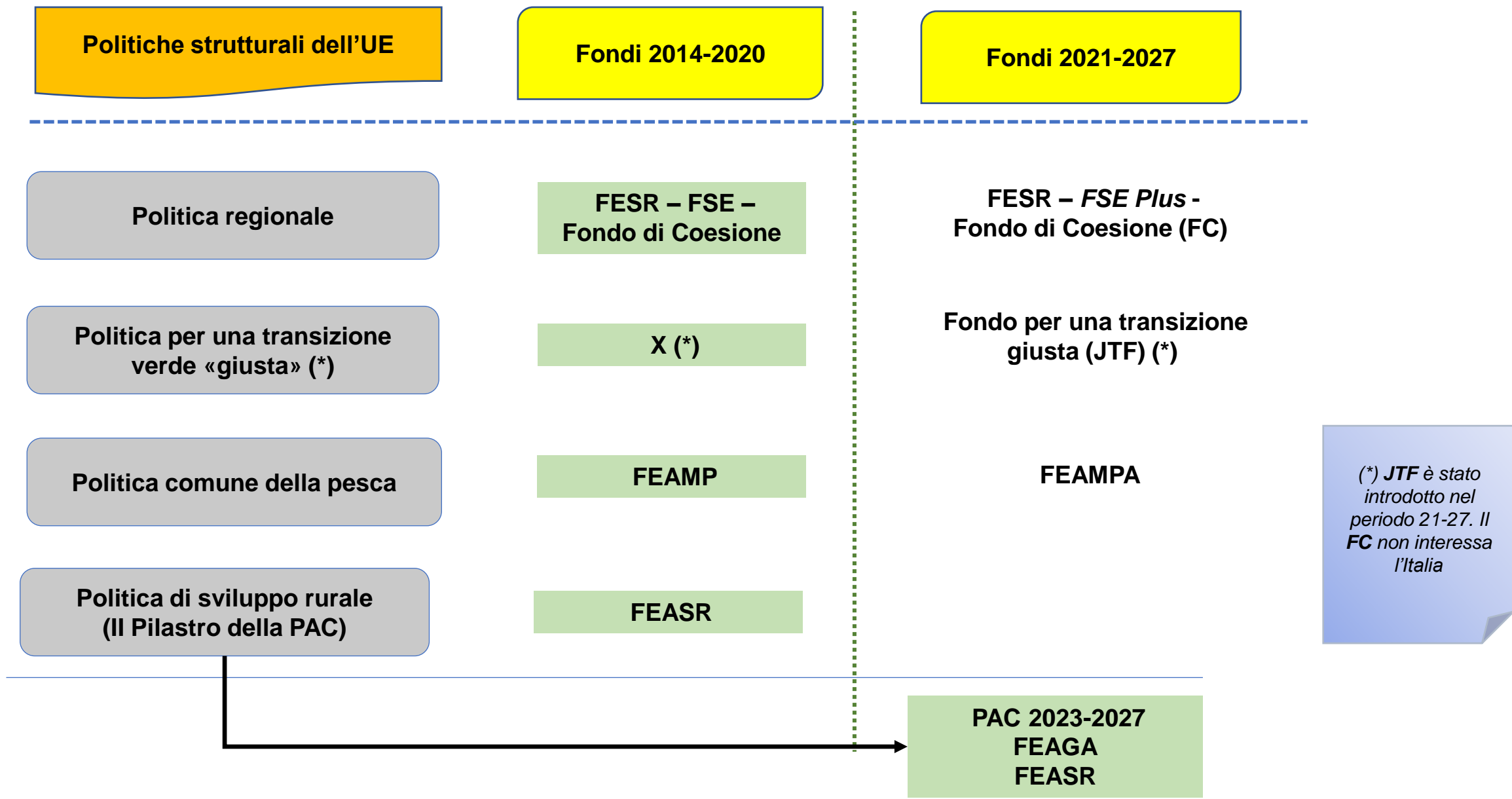
II.25. Il *Model Grant Agreement* di *Horizon Europe* e le spese ammissibili

Categorie di costo	Macro-voci (*)
A. Costi del personale	A1. Staff (dipendenti) delle organizzazioni partecipanti A2. Collaboratori esterni contrattualizzati (esperti della materia, consulenti...) A3. Dipendenti di altre organizzazioni “affidati” al progetto (“ <i>seconded persons</i> ”) A4. Proprietari di PMI partecipanti che non ricevono alcuna remunerazione A5. Volontari
B. Costi per sub-appalti	
C. Costi di acquisto	C1. Rimborso spese per viaggi, vitto e alloggio C2. Attrezzature e strumenti C3. Altre forniture e altri lavori e servizi acquistati da terzi (spese di cancelleria; spese per la cartellonistica e i gadget di pubblicità dei progetti, spese di traduzione e di pubblicazione, altri simili)
D. Altri Costi Diretti	D1. Supporto finanziario ad altre organizzazioni D2. Acquisto di terreni
E. Costi indiretti (<i>overheads</i>)	<i>Flat rate</i> del 25% applicato al totale dei costi diretti (escluse le seguenti voci: (i) i costi per sub-contratti; (ii) il supporto finanziario a terze parti; (iii) determinate voci di costo che includono già i costi indiretti)

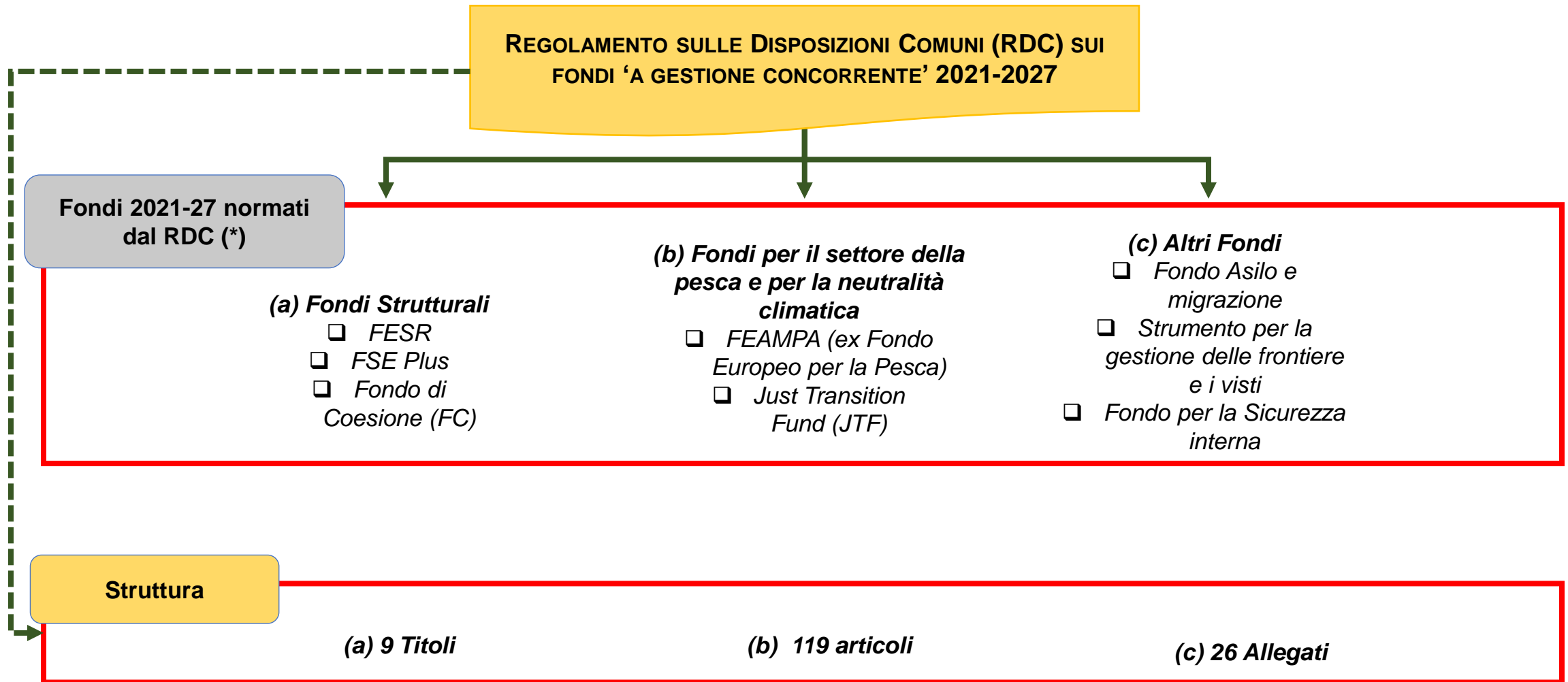
(*) Va ricordato che per il periodo 2021-2027 l'UE ha previsto una forte semplificazione delle procedure amministrative e introdotto il **modello unico di *Model Grant Agreement***. Il modello unico, ovviamente, presenta degli elementi specifici a seconda dei Programmi. Questo vale soprattutto per *Horizon Europe*, alla luce della sua complessità.

Sezione III
Gli strumenti di finanziamento «a gestione concorrente»

III.1. Le politiche strutturali dell'UE e i principali Fondi «a gestione concorrente» del periodo 2021-2027



III.2 Il Regolamento sulle Disposizioni Comuni 2021-2027 sui Fondi Strutturali e su altri Fondi «a gestione concorrente»



(*) Ad essere precisi il RDC – Reg. (UE) 2021/1060 – fissa le disposizioni finanziarie su 8 Fondi ‘a gestione concorrente’ e le disposizioni comuni su 5 Fondi ‘per la coesione’ (FESR, FSE Plus, FC, FEAMPA e JTF).

III.3. Obiettivi di *Policy* e struttura dei Programmi 2021-2027



I due “livelli logici” essenziali del «quadro logico» dei Programmi 21-27 sono quello degli **Obiettivi di *Policy*** (nei Programmi anche indicati come “Priorità”) e quello degli **Obiettivi Specifici (OS)**.
All’interno degli OS sono definiti gli interventi di *policy*.



I 5 **Obiettivi di *Policy* (OP)** sono stabiliti dall’art. 5 del **Reg. (UE) 2021/1060** (Regolamento sulle Disposizioni Comuni – **RDC**). Il Regolamento sul FESR e sul Fondo di Coesione (Reg. (UE) 2021/1058) indica gli **Obiettivi Specifici (OS)** da associare a ciascuno degli OP (per il FESR sono previsti 23 OS, di cui ben 8 sull’OP 2 «Un’Europa più verde»).



Gli **Obiettivi di *Policy* (OP)** sono:

- ❑ **OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (*A smarter Europe*);
- ❑ **OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio (*A greener Europe*);
- ❑ **OP 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità** (*A more connected Europe*);
- ❑ **OP 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l’attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali (*A more social and inclusive Europe*);
- ❑ **OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali (*A Europe closer to citizens*).

III.4. Il Fondo Europeo per le Attività Marittime, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)



Il FEAMPA contribuisce all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) e della politica marittima dell'Unione.

Il sostegno nell'ambito del FEAMPA, peraltro, è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi (il sostegno del FEAMPA, in particolare, è essenziale per assicurare la conservazione delle risorse biologiche marine).

Il FEAMPA si può considerare il Fondo potenzialmente più utile e, al tempo stesso, più facilmente accessibile per gli Enti gestori delle AMP.



In queste slide si esamina la sezione «a gestione concorrente» del FEAMPA, che incide per l'87% sulle risorse di questo strumento di finanziamento dell'UE.

Va ricordato che vi è anche una sezione «a gestione diretta» (ha un budget pari al 13% di quello totale), la cui attuazione è demandata all'Agenzia esecutiva CINEA.



La base normativa dell'attuazione della sezione «a gestione concorrente» del FEAMPA è costituita da:

- ✓ **Reg. (UE) 2021/1060** del 24 giugno 2021 (Regolamento sulle Disposizioni Comuni – **RDC** – sui Fondi Strutturali dell'UE e su altri Fondi “a gestione concorrente”);
- ✓ **Reg. (UE) 2021/1139** del 7 luglio 2021, che disciplina il FEAMPA nel periodo 2021-2027.

III.5. Il disegno strategico del Programma Nazionale FEAMPA (I)

Il Programma Nazionale FEAMPA è il Programma che in Italia dà corso alla sezione «a gestione concorrente».

Sebbene FEAMPA sia lo strumento di finanziamento della politica strutturale dell'UE per il settore della pesca, esso è annoverato fra gli strumenti della politica di coesione *lato sensu* (insieme a FESR, FSE+ e *Just Transition Fund*).

Questo comporta che:

1. il disegno strategico del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 (PN FEAMPA) – articolato in Priorità (4), Obiettivi Specifici, Azioni e Interventi (16) - è basato sui cinque Obiettivi di *Policy* della programmazione 2021-2027 dei Fondi Strutturali, in particolare sull'OP 2 (Un'Europa più verde) e sull'OP 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini) ed è stato sviluppato sulla base delle indicazioni dell'art. 22 del RDC;
2. il PN FEAMPA 2021-2027 è parte di un sistema di programmazione complessivo dei fondi per la coesione *lato sensu* che ha il suo perno nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (l'Accordo di Partenariato, infatti, è il documento di indirizzo strategico per tutti gli OP della politica di coesione nel corrente periodo di programmazione e per tutti i Programmi Regionali e Nazionali in corso di attuazione in Italia, fra i quali il PN FEAMPA).



(*) I 16 Interventi del FEAMPA sono ripresi dall'Allegato IV al Reg. (UE) 2021/1139

III.6. Il disegno strategico del Programma Nazionale FEAMPA (II)

Il PN FEAMPA 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 del 3 novembre 2022. E' stato poi oggetto di due riprogrammazioni, la più recente delle quali è stata approvata il 24 maggio scorso con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 3582.

Il disegno strategico (struttura) del PN FEAMPA, come già accennato, è articolato in Priorità (ex art. 3 del Regolamento FEAMPA), Obiettivi Specifici, Azioni e Interventi (sono riportati nell'Allegato IV al Regolamento FEAMPA).

Le **quattro Priorità del Programma** (ex art. 3 del Regolamento) sono:

1. promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche (**Pesca sostenibile e tutela delle risorse biologiche acquatiche**);
2. promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione (**Acquacoltura sostenibile**);
3. consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura (**Sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura**). Questa è la Priorità dedicata all'implementazione dell'approccio Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – *Community Led Local Development (CLLD)* - nell'ambito delle attività di pesca e di acquacoltura);
4. rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile (**Governance internazionale degli oceani** La strategia della Priorità 2, di fatto, è delineata nel **Piano Nazionale Strategico per l'Acquacoltura 2021-2027** allegato al PN FEAMPA).

III.7. Priorità e Obiettivi Specifici (OS) del PN FEAMPA

Priorità 1. Pesca sostenibile e tutela delle risorse biologiche acquatiche

- OS 1.1. Rafforzare le attività di pesca sostenibili sul piano economico, sociale e ambientale
- OS 1.2. Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci
- OS 1.3. Promuovere l'adeguamento delle capacità di pesca alle possibilità di pesca
- OS 1.4. Favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme
- OS 1.6. Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità degli ecosistemi acquatici

Priorità 2. Acquacoltura sostenibile

- OS 2.1 Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile
- OS 2.2 Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti

Priorità 3. Sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura (approccio CLLD)

- OS 3.1. Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD)
Intervento 13 Azioni preparatorie CLLD
Intervento 14 Attuazione della strategia CLLD
Intervento 16 Spese di gestione e animazione CLLD

Priorità 4. Governance internazionale degli oceani

- OS 4.1. Rafforzare la gestione sostenibile dei mari e degli oceani



(*) A latere di queste Priorità «operative» si colloca una Priorità di Assistenza Tecnica.

III.8. Budget e sistema di attuazione del PN FEAMPA

La dotazione finanziaria complessiva del Programma è di € 987.290.803, di cui € 518.216.830 sono a titolo di contributo dell'UE (risorse FEAMPA destinate all'Italia ai sensi del **Reg. (UE) 2021/1139**). Come si evince dal prospetto che segue, la Priorità 1 è quella più rilevante in termini finanziari.

All'interno di questa Priorità, l'**OS 1.6** (tutela della biodiversità e degli ecosistemi acquatici), molto interessante per gli Enti gestori delle AMP, cuba 80 milioni di Euro, di cui 40 a valere del bilancio unionale. (*)

Priorità 1. Pesca sostenibile e tutela delle risorse biologiche acquatiche

€ 466.857.143

Priorità 3. Sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura (approccio CLLD)

€ 340.432.948

Priorità 2. Acquacoltura sostenibile

€ 103.814.694

Priorità 4. Governance internazionale degli oceani

€ 14.000.000

L'Autorità di Gestione (AdG) del PN FEAMPA 2021-2027 è la **Direzione Generale Pesca Marittima e Acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)**, ma hanno delle responsabilità attuative rilevanti anche le Regioni, che agiscono come Organismi Intermedi (OO.II.).



(*) Per la Priorità Assistenza Tecnica sono stati stanziati 62,2 milioni di Euro.

III.9. Obiettivi Specifici (OS) e azioni della Priorità 1 potenzialmente più utili per le AMP

OS (Art. 14)	Azioni	Intervento	Competenze
OS 1.4 Favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme (art. 23 del Reg. FEAMPA)	1.4.2 Azioni per il miglioramento della raccolta, gestione, condivisione e diffusione dei dati	11 Raccolta di dati e analisi e promozione delle conoscenze oceanografiche	Competenze solo in capo all'AdG
1.6 Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici (Art. 25 del Reg. FEAMPA)	1.6.1 Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque	1 Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buon stato ecologico 6 Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	AdG e OO.II.
	1.6.2. Incremento, gestione e monitoraggio delle AMP e dei Siti Natura 2000		AdG e OO.II.

III.10. Obiettivi Specifici (OS) e azioni della Priorità 4 potenzialmente più utili per le AMP

OS (Art. 14)	Azioni	Intervento	Competenze
4.1 Rafforzare la gestione sostenibile dei mari e degli oceani (*) - Artt. 31-34 del Reg. FEAMPA	4.1.1 Azioni di coordinamento, formazione e condivisione delle informazioni per il miglioramento della sorveglianza marittima	12 Sicurezza e sorveglianza marittima	Competenze solo in capo all'AdG

() Promozione di conoscenze oceanografiche, sorveglianza marittima e cooperazione dei servizi di guardia costiera*

III.11. OS 1.4 - Azione 1.4.2 Miglioramento della raccolta, gestione, condivisione e diffusione dei dati

A. Investimenti dell'Azione 1.4.2

Investimenti:

- per un efficiente sistema di raccolta, gestione e uso di dati biologici, ambientali, tecnici e socioeconomici nel settore della pesca;
- per migliorare prioritariamente la raccolta dati sui rigetti e sulle catture indesiderate nella pesca commerciale, su catture accessorie di specie accidentali e/o specie sensibili (uccelli, cetacei e tartarughe), sulla pesca ricreativa e su piccola scala;
- per il miglioramento coordinato dei controlli di qualità dei dati e per la realizzazione di piattaforme informatiche per la conservazione in condizioni di sicurezza dei dati raccolti e la relativa gestione nel rispetto delle misure necessarie per garantirne la riservatezza;
- per il rafforzamento delle attività di raccolta, analisi e modellazione dei dati e di trasmissione e interscambio delle informazioni a livello nazionale;
- per la promozione e per l'impulso della banca dati regionale nei bacini del Mediterraneo e del Mar Nero, per esaminare la completezza e l'affidabilità dei dati e di correggerne e ridurre gli errori;
- per lo sviluppo di strumenti e procedure di convalida comuni per migliorare la qualità dei dati.

B. Gruppi target potenziali

Autorità Pubbliche, imprese, ONG, associazioni, università, enti di ricerca (Organismi scientifici/tecnici iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche)

C. Interventi e contributo UE (€)

11. Raccolta di dati e analisi e promozione delle conoscenze oceanografiche (€ 56.000.000)

III.12. OS 1.6 - Azione 1.6.1 Miglioramento dello stato ambientale delle acque

A. Investimenti dell'Azione 1.6.1

L'Azione prevede numerosi investimenti che contribuiscono al raggiungimento del buono stato ecologico per una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.

Fra questi, quelli potenzialmente di maggiore interesse per Autorità Pubbliche ed Enti gestori di AMP sono:

- recupero dei rifiuti marini e degli attrezzi da pesca perduti;
- realizzazione nei porti pescherecci esistenti, ovvero in altre infrastrutture, di adeguate strutture per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti marini raccolti dal mare, degli attrezzi da pesca perduti e per quelli dismessi;
- realizzazione di campagne informative di prevenzione sul danno prodotto dai rifiuti che giungono in mare.

B. Gruppi target potenziali

Autorità Pubbliche, imprese, ONG, associazioni, proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima e pescatori professionali marittimi delle acque interne e delle acque marittime interne e loro familiari.

C. Interventi e contributo UE (€)

1. Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buon stato ecologico (€ 30.000.000)

III.13. OS 1.6 - Azione 1.6.2 Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

A. Investimenti dell’Azione 1.6.2

Gli investimenti sono intesi al ripristino e miglioramento degli ambienti marino-costieri degradati, con particolare riferimento a quelli delle AMP e delle Zone Natura 2000 e alla promozione di una maggiore sinergia fra attività di pesca e aree protette (anche promuovendo la piccola pesca artigianale).

In particolare, si sostengono investimenti per:

- le misure previste dai Quadri di Azioni Prioritarie (PAF) ex Direttiva Habitat individuate e gestite dalle Amministrazioni regionali;
- le misure individuate dalle Regioni o altri Enti gestori dei siti Natura 2000, volte a conseguire gli obiettivi di conservazione habitat e specie specifici definiti nell'ambito della Procedura di Infrazione 2015/2163;
- la valutazione e monitoraggio in termini di “contabilità ambientale”, ciclica, nelle AMP italiane istituite ai sensi delle Leggi 394/1991 e 979/1982, anche al fine di migliorarne la regolamentazione;
- il potenziamento delle misure di gestione inserite nei Regolamenti di gestione ed esecuzione di ogni AMP e individuazione di ulteriori aree da sottoporre a misure di protezione spaziale;
- l’implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione: per ridurre la mortalità da by catch di cetacei e tartarughe marine, di uccelli marini, nonché per evitare attività di prelievo e danneggiamento delle specie bentoniche ed habitat protetti;
- il supporto a monitoraggio e sorveglianza di specie aliene.

B. Gruppi target potenziali

Autorità Pubbliche, imprese, ONG, associazioni, università, enti di ricerca (Organismi scientifici/tecnici iscritti all’Anagrafe Nazionale delle Ricerche), Enti gestori delle AMP e delle Aree Natura 2000

C. Interventi e contributo UE (€)

6. Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000 (€ 10.000.000)

III.14. OS 4.1. - Azione 4.1.1 Coordinamento, formazione e condivisione delle informazioni per il miglioramento della sorveglianza marittima

A. Investimenti dell’Azione 4.1.1

L’OS 4.1 è volto a favorire la cooperazione internazionale per assicurare il rispetto degli impegni internazionali in materia di *governance* degli oceani, per giungere a una pianificazione coordinata dello spazio marittimo, per promuovere la *Blue Economy* e migliorare la conoscenza e la sorveglianza dello spazio marino. L’Azione 4.1. finanzia interventi per:

- favorire un più efficace dello scambio di informazioni tra le agenzie della UE e l’Italia, nonché tra Italia e altri Stati attraverso il supporto al **Sistema Comune per la Condivisione delle Informazioni (CISE)** per la sorveglianza del settore marittimo dell’Unione;
- rafforzare la funzionalità dei sistemi di monitoraggio e comunicazione della pesca gestiti dall’EFCA;
- garantire la conformità ai requisiti in materia di monitoraggio, designazione e gestione di siti a norma delle Direttive 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), mediante il miglioramento della raccolta dati;
- migliorare le conoscenze e le informazioni oceanografiche, la condivisione dei dati, la cooperazione, anche sulla base della rete europea di osservazione e dati marini (EMODnet);
- supportare una maggiore cooperazione intersettoriale, attraverso un miglioramento dei canali di informazione;
- sostenere la pianificazione dello spazio marittimo di cui alla Direttiva 2014/89/UE;
- promuovere programmi di cooperazione, formazione e di scambio, anche tra Stati, di personale competente per il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza delle attività di pesca, nonché studi, ricerche e progetti pilota.

B. Gruppi target potenziali

I beneficiari possono identificarsi con le Amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001.

C. Interventi e contributo UE (€)

12. Sicurezza e sorveglianza marittima (€ 7.000.000 per ambedue le Azioni) (*)

(*) L’OS 4.1. include anche un’Azione 4.1.2 **Azioni di cooperazione tra i servizi di Guardia Costiera** a cui si applica sempre l’Intervento 12 dell’Allegato IV al Regolamento

III.15. Azioni e spese ammissibili del PN FEAMPA

1

Le schede sulle Azioni potenzialmente di maggiore interesse per Amministrazioni locali ed Enti gestori di AMP, ovviamente, si possono considerare come strumenti di orientamento. Per verificare le effettive condizioni di accessibilità dei finanziamenti per Enti gestori ed Enti Locali è strettamente necessario esaminare gli avvisi di finanziamento, tenendo conto del fatto che la gestione degli OS 1.4 e 4.1 è di diretta competenza dell'AdG (MASAF).

2

Per il FEAMPA, così come per gli altri Fondi “a gestione concorrente” che finanziano le azioni delle politiche strutturali dell'UE, vale il principio generale - già in vigore nella programmazione 14-20 - che l'ammissibilità delle spese è determinata a livello nazionale (art. 63(1) del RDC). A tale principio si era data attuazione per il periodo 14-20 con il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 5 Febbraio 2018, n. 22.

Per il periodo 2021-2027 è ancora in discussione nelle sedi competenti un DPR di analoga portata che disciplini i costi ammissibili per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEAMPA e dai Fondi Strutturali (incluso il Fondo per una transizione giusta) nel periodo in corso.

III.16. La sezione «a gestione diretta» del FEAMPA e la recente *call for proposal* «Progetti faro a supporto dell'economia blu»

La sezione «a gestione diretta» del FEAMPA, come già accennato, è gestita dall'Agenzia Esecutiva CINEA.

Lo scorso 26 settembre, nell'ambito di questa sezione di FEAMPA, è stata rilasciata la ***call for proposal* «Progetti faro a supporto dell'economia blu nei bacini marittimi dell'UE»**, per la quale sono stati stanziati 5,7 milioni di Euro. (*)

La *call* prevede due *topic*:

- Cooperazione regionale marittima che promuove la specializzazione intelligente e l'innovazione nell'economia blu sostenibile (ID: EMFAF-2025-PIA-FLAGSHIP-I3) (3,8 milioni di Euro)**
- Dimostrare la fattibilità e i benefici ambientali dell'agricoltura oceanica rigenerativa e dare impulso all'innovazione sulle alghe (ID: EMFAF-2025-PIA-FLAGSHIP-OCEANFARMING) (1,9 milioni di Euro).**

Per il I *topic* ('innovazione nell'economia blu') i settori target sono: pesca, acquacoltura, energia rinnovabile marina, biotecnologie blu, turismo costiero e marittimo.

Per ambedue i *topic* anche il Mediterraneo è fra le aree marittime coperte.

I soggetti ammissibili sono:

- (i) soggetti giuridici legalmente registrati negli Stati membri dell'UE) (inclusi Paesi e Territori di Oltremare – PTOM);
- (ii) soggetti giuridici legalmente registrati in Paesi Terzi che aderiscono alla Strategia dell'UE per le aree marine (Moldavia, Ucraina, Georgia, Turchia, Algeria, Libia, Marocco, Mauritania, e Tunisia).

Si possono presentare delle proposte di progetto - per uno o per l'altro *topic* - entro il 18 febbraio 2025.

(*) https://cinea.ec.europa.eu/funding-opportunities/calls-proposals/emfaf-smart-specialisation-sustainable-blue-economy-and-regenerative-ocean-farming_en

III.17. FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - FESR

Il **FESR** è il principale strumento di finanziamento della **politica di coesione**, la quale si articola in due pilastri:

- ❑ **Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita** (quello più rilevante).
- ❑ **Cooperazione Territoriale Europea (CTE).**

In Italia nell'ambito del I pilastro intervengono sia il FESR sia il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

La programmazione operativa è incardinata in Programmi Regionali FESR e FSE+ (le Autorità di Gestione sono le Regioni) e in Programmi Nazionali (alcuni monofondo e altri cofinanziati sia da FESR che da FSE+).

Non vi sono Programmi Nazionali (PN) focalizzati in maniera caratterizzante su obiettivi di tutela degli ecosistemi naturali, eccezion fatta per il PN Fondo per una Transizione Giusta (PN *Just Transition Fund*). Esso, tuttavia, ha una missione molto specifica e interessa due aree territoriali circoscritte.

I Programmi Regionali (PR) cofinanziati dal FESR sono articolati in Obiettivi di *Policy* (i cinque OP della politica di coesione 2021-2027 già richiamati in precedenza), Obiettivi Specifici e Azioni.

III.18. FESR, Programmi Regionali e opportunità di finanziamento per le AMP

Vi sono due Obiettivi Specifici (OS) del FESR potenzialmente di interesse per Enti Locali e Enti gestori di AMP per tutelare la natura, contrastare la perdita di biodiversità e rafforzare la Rete Natura 2000:

OS 2.5 Gestione sostenibile dell'acqua.

OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi.

Ciò detto, va considerato che:

- ❑ la stessa Commissione, nel corso dei negoziati, aveva suggerito alle Regioni di non considerare l'OS 2.5, dato che vi è una Componente dedicata - M2C4 Tutela del Territorio e delle risorse idriche - nel PNRR (si veda, più avanti, l'analisi sull'Investimento 3.2 **Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette**);
- ❑ gli interventi dell'OS 2.7 dei PR FESR, generalmente, sono destinati a tutelare soprattutto ecosistemi terrestri e risorse idriche interne. Inoltre, gli interventi che interessano le aree costiere sono indirizzati soprattutto a prevenire e mitigare i sempre più pressanti problemi di erosione delle coste e non finanziano altri tipi di intervento (interventi che, invece, sono finanziati, dal PN FEAMPA e dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - CTE).

Per questo motivo in questo contributo vi è appena un accenno a questi OS dei PR FESR e si concentra l'analisi sul II pilastro, ossia la CTE.

Per verificare le effettive condizioni di accessibilità dei finanziamenti dell'OS 2.7 per Enti gestori delle AMP ed Enti Locali è strettamente necessario esaminare gli avvisi di finanziamento delle AdG dei PR FESR.

III.19. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (I)

Il pilastro Cooperazione Territoriale Europea (CTE) è cofinanziato solo dal FESR. Alcuni Programmi di CTE, a seconda della loro copertura geografica, possono essere cofinanziati anche da:

- ❑ lo Strumento di assistenza per la pre-adesione (*Instrumenti for Pre-Accession Assistance – IPA*);
- ❑ lo Strumento per lo sviluppo, il vicinato e la cooperazione internazionale (*Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument - NDICI*).

Anche la CTE viene attuata tramite Programmi pluriennali e la struttura dei Programmi è articolata nei cinque OP della politica di coesione 2021-2027 e negli Obiettivi Specifici del FESR.

Gli elementi principali che differenziano questi Programmi da quelli del I pilastro sono:

- ❑ la loro peculiare natura trans-territoriale, per cui hanno una particolare copertura geografica che travalica i confini amministrativi (regionali e nazionali);
- ❑ la maggiore complessità dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei processi di attuazione e di sorveglianza, da ricondurre al fatto che, sebbene vi sia una unica AdG, partecipano ai Programmi unità amministrative di diversi Paesi, anche extra-europei e, quindi, vi sono “tavoli istituzionali” e altre Autorità di Programma oltre a quelli convenzionali dei Programmi del I pilastro della politica di coesione.

III.20. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (II)

I Programmi della CTE si distribuiscono in tre *strand*:

- ❑ **Cooperazione trans-frontaliera fra aree territoriali limitrofe** (aree territoriali di livello NUTS III, corrispondenti in Italia a Province o parti di Province);
- ❑ **Cooperazione trans-nazionale su territori transnazionali più ampi o attorno a bacini marittimi** (aree territoriali di livello NUTS II, corrispondenti alle Regioni italiane);
- ❑ **Cooperazione interregionale** (i quattro Programmi - INTERACT, ESPON 20230, INTERREG EUROPE, URBACT IV - interessano l'intero territorio europeo).

Province o Regioni italiane nel periodo 2021-2027 partecipano a 19 Programmi di CTE (10 Programmi di Cooperazione trans-frontaliera, 5 Programmi di Cooperazione trans-nazionale e i 4 Programmi di Cooperazione inter-regionale).

La presente analisi ha preso in considerazione solo **sette di questi Programmi**, scelti sulla base dei seguenti criteri:

- ❑ si tratta di Programmi trans-frontalieri che interessano aree marittime o Programmi trans-nazionali attorno a bacini marittimi;
- ❑ la funzione di AdG è assolta da regioni italiane (si veda la slide che segue).

III.21. I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea oggetto di approfondimento

Tipo di Programmi	Programma	ADG	Budget FESR totale (*)
Trans-frontalieri (Interreg IV – A)	(Interreg VI-A) Italy-Croatia	Regione Veneto	222.724.298
	(Interreg VI-A) Italy-France (Maritime)	Regione Toscana	193.296.077
	(Interreg VI-A) Italy-Malta	Regione Siciliana	57.604.032
	(Interreg VI-A) NEXT Italy Tunisia	Regione Siciliana	35.934.260
	(Interreg VI-A) IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro)	Regione Puglia	81.258.770
Trans-nazionali (Interreg IV – B)	(Interreg VI-B) Adriatic-Ionian - ADRION	Regione Emilia Romagna	160.810.020
	(Interreg VI-B) NEXT Mediterranean Sea Basin (NEXT MED)	Regione Sardegna	292.327.476

(*) I Programmi riportano il contributo finanziario FESR. L'importo totale in Euro include anche il contributo previsto dei privati

Fonte: PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud

III.22. Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e opportunità di finanziamento per le AMP (I)



I Programmi di CTE, in genere, hanno una dimensione finanziaria abbastanza modesta. Le azioni di *policy* previste sono concentrate soprattutto nell'OP 2 Un'Europa più verde e nell'OP 1 Un'Europa più competitiva intelligente (il focus delle azioni dell'OP 1 è sulla c.d. *Blue Economy*).



Le linee di intervento potenzialmente più interessanti per Enti gestori delle AMP si rinvengono nei seguenti Obiettivi Specifici (OS) dei Programmi di CTE:

- ✓ l'**OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici**. Questo OS è inserito in tutti i 7 Programmi esaminati.
- ✓ l'**OS 2.5 Gestione sostenibile dell'acqua** (non tutti i 7 Programmi esaminati inseriscono questo OS).
- ✓ l'**OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi**. Fra i 7 Programmi esaminati solo uno non inserisce questo OS.

III.23. Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e opportunità di finanziamento per le AMP (II)

Esempi di interventi per l'OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici

Uno degli interventi inclusi nell'OS 2.4 del Programma trans-frontaliero *Italy-Croatia* è inteso a rafforzare attività di sensibilizzazione e studi e ricerche inerenti agli effetti sull'ambiente (inclusi gli ecosistemi marini) del cambiamento climatico. Uno degli interventi inclusi nell'OS 2.4 del Programma trans-frontaliero *Italy-Malta* è inteso a rafforzare la capacità di gestione delle coste e la prevenzione dei rischi connessi.

Esempi di interventi per l'OS 2.5 Gestione sostenibile dell'acqua

Le azioni dell'OS 2.5 dei Programmi di CTE sono focalizzate soprattutto sulla necessità di usare meglio la risorsa scarsa acqua. Vi sono anche riferimenti, comunque, all'esigenza di tutelare meglio la biodiversità degli ecosistemi marini.

Esempi di interventi per l'OS 2.7 Rafforzare la protezione e la conservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi

Uno degli interventi dell'OS 2.7 del Programma trans-nazionale ADRION (*Adriatic Ionian*) è inteso a migliorare la capacità di monitoraggio dello stato di salute delle AMP (capacità di raccolta e riutilizzo di dati pertinenti). Un altro degli interventi di questo OS di ADRION è volto a promuovere, nell'ambito della pianificazione dello spazio marittimo, una maggiore capacità di contrastare i fattori che incidono negativamente sulla biodiversità. Altri esempi molto significativi di azioni utili per le AMP si rinvengono nel **Programma Italy – France Maritime** (si vedano le slide che seguono).

III.24. Il Programma di Cooperazione Trans-frontaliera *Italy France (Maritime)*: le opportunità di finanziamento per le AMP (I)

Il Programma Italia Francia (Marittimo), di cui è AdG la Regione Toscana, ha un budget di circa 193 milioni di Euro (FESR + Contributo Nazionale + Contributo di privati).

Nell'ambito dell'**OS 2.4** sono inserite "linee di intervento" assolutamente rilevanti per le AMP:

- ❑ Azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare le capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione);
- ❑ Azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione);
- ❑ Azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera.

Nell'ambito dell'**OS 2.6 Promuovere la transizione verso l'economia circolare** sono inserite Azioni volte a promuovere sistemi innovativi di gestione, recupero, e riuso dei rifiuti solidi (ad esempio i rifiuti solidi raccolti dal mare) e organici (ad esempio gusci di aragoste, gamberi e in generale crostacei) non organici (es. valve dei mitili) e il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo (materie prime seconde di qualità, nuovi materiali, ad esempio per l'edilizia sostenibile, e prodotti ad uso energetico) certamente di interesse per Enti gestori delle AMP.

III.25. Il Programma di Cooperazione Trans-frontaliera *Italy France (Maritime)*: le opportunità di finanziamento per le AMP (II)

Nell'ambito dell'OS 2.7 del Programma Italia Francia (Marittimo) sono inserite le "linee di intervento":

(i) **Conservazione, tutela, promozione del capitale naturale dello spazio transfrontaliero** che include:

- Azioni per promuovere, proteggere, conservare e tutelare la biodiversità e il capitale naturale dell'area di cooperazione, prioritariamente applicando strategie congiunte realizzate nelle precedenti programmazioni (che hanno per oggetto la protezione degli habitat e la riduzione della presenza delle specie invasive; la cooperazione tra le aree protette marine, terrestri e delle zone umide, oltre che il loro ampliamento; la tutela di siti con particolari criticità dovute ad attività antropiche in prossimità dei porti, porticcioli, etc., il ripristino di ecosistemi e di aree di riproduzione della fauna - in particolare marina - e la promozione della pesca e dell'acquacoltura sostenibili);
- Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare marino e marittimo) derivante dal rilascio di sostanze nocive per gli ecosistemi;

(ii) **Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale** (in particolare marino e marittimo).

Il contributo finanziario dell'UE per questo OS è pari a € 12.556.511.

Gruppi target dell'OS 2.7:

- il settore pubblico (ad esempio, i decisori politici e i pianificatori), responsabili della pianificazione dei territori;
- i soggetti responsabili della gestione delle aree protette;**
- la società civile sia con riferimento alla popolazione in generale che anche attraverso quelle organizzazioni che si occupano di ambiente e territorio (ad es. le associazioni ambientaliste);
- il settore privato, incluso il sistema delle imprese (ad esempio settore pesca, turismo, etc) , che hanno la responsabilità di contribuire ad assicurare il "buono stato ambientale" dello spazio transfrontaliero;
- il mondo della ricerca che consente di accrescere le conoscenze e competenze in tema di tutela ambientale.

III.26. Il Programma IPA *South Adriatic* - Italia Albania Montenegro e il progetto ENGAGE

Il Programma **IPA South Adriatic**, di cui è Autorità di Gestione la Regione Puglia, interessa: (i) le sei Province della Puglia e le due del Molise; (ii) l'intero territorio di Albania e Montenegro (beneficiario di finanziamenti di IPA III).

Il Programma ha un budget limitato di circa 81 milioni di Euro (FESR + Contributo Nazionale + Contributo di privati), ma fornisce un plastico esempio delle potenzialità dei Programmi di CTE per finanziare dei progetti di tutela dell'ambiente marino. Esso, infatti, ha finanziato il progetto **ENGAGE** (*Enhancing protection of nature and biodiversity of the "South Adriatic Ionian Strait" in the programme area*). ENGAGE coinvolge partner delle due regioni italiane (Consorzio di Gestione di Torre Guaceto e Legambiente Molise) e dei due Paesi candidati all'adesione.

Sul portale del **Consorzio di Gestione di Torre Guaceto**, che è partner capofila nel progetto, si legge che «l'obiettivo principale del progetto ENGAGE è contribuire alla protezione dell'ambiente al fine di garantire uno sviluppo sostenibile dell'area dello "Stretto Adriatico Meridionale", considerata un'area di Rilevanza Ecologica o Biologica tra Italia, Albania e Montenegro, attraverso l'implementazione di azioni multidisciplinari e lo scambio di buone pratiche».

Il progetto ha una dotazione finanziaria di € 132.102,48, di cui €109.339,08 a valere di IPA.

ENGAGE ha avuto inizio il 01.02.2024 e terminerà il 31.01.2025 (durata totale di 12 mesi).

Sezione IV

Le opportunità di finanziamento del PNRR

IV.1. La Componente M2C4 Tutela del territorio e delle risorse idriche del PNRR

L'intera Missione 2 del PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica" è focalizzata sulla transizione ambientale.

La Missione 2 è articolata in 4 Componenti. Fra queste, quella più potenzialmente più rilevante per gli Enti gestori delle Aree Marine Protette è **M2C4 Tutela del territorio e delle risorse idriche**, a sua volta articolata in 4 Sub-componenti.

La Sub-componente specificamente di interesse per gli Enti gestori delle AMP è la **M2C4.3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine**, in particolare l'**Investimento 3.2 Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette – DigitAP** (su cui sono stati allocati 100 milioni di Euro).

All'**Investimento 3.2 DigitAP** sono connessi:

- ✓ la **milestone M2C4.5** "entrata in vigore della semplificazione amministrativa e lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette";
- ✓ il **target M2C4.6** "almeno il 70% dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori".

IV.2. L'Investimento 3.2 Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette – DigitAP (I)

L'Investimento 3.2 è inteso a stabilire procedure standardizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette. Esso si articola in tre linee di azione:

- ✓ **3.2.a Conservazione della natura – Monitoraggio delle pressioni e minacce su specie ed habitat e cambiamento climatico;**
- ✓ **3.2.b Servizi digitali ai visitatori dei Parchi nazionali e delle AMP** (in sintesi è prevista la realizzazione di un'applicazione – App – e lo sviluppo di servizi digitali per facilitare prenotazione e accesso ai servizi di Parchi ed AMP e consentire agli Enti gestori di monitorare meglio l'afflusso di visitatori);
- ✓ **3.2.c Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi nazionali e dalle AMP** (è prevista la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti di Parchi e AMP, al fine di assicurare un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio di Parchi e AMP attraverso la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle procedure, in primis di quelle inerenti alla gestione dei servizi destinati ai visitatori, che dovranno essere sempre fruibili digitalmente; a tal fine sono previste anche attività di aggiornamento del personale di Parchi e AMP sull'uso dei dispositivi resi disponibili).

L'attuazione dell'Investimento 3.2 DgitAP è stata avviata con il DM 127/2022 (22 marzo 2022) dell'allora Ministero della Transizione Energetica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) che ha approvato la Direttiva agli Enti Parco Nazionali e alle Aree Marine Protette per l'attuazione dell'Investimento 3.2.

Tale Direttiva illustra i contenuti dell'Investimento (le linee di azione di cui sopra) e definisce la relativa *roadmap*.

IV.3. L'Investimento 3.2 Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle Aree Marine Protette – DigitAP (II)

Il coordinamento scientifico dell'Azione **3.2.a Conservazione della natura – Monitoraggio delle pressioni e minacce su specie ed habitat e cambiamento climatico** è stato demandato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Nell'ambito della Convenzione fra MASE ed ISPRA è previsto lo sviluppo di un **Piano di Monitoraggio destinato alle aree protette nazionali**. Il Piano di Monitoraggio, stando alle informazioni riportate sul portale dell'ISPRA (accesso datato 5 ottobre c.a.), prevede:

- ✓ **nove** interventi specifici per la fornitura di servizi per il monitoraggio di varie componenti della biodiversità e degli effetti dei cambiamenti climatici sulle Aree Protette;
- ✓ **tre** per la fornitura di strumentazione specifica per la conduzione dei monitoraggi;
- ✓ **un** ulteriore intervento è dedicato allo sviluppo di indicatori per la valutazione degli effetti delle anomalie climatiche sui sistemi naturali. (*)

L'Investimento 3.2 è in corso di realizzazione.



(*) Si veda: <https://www.nnb.isprambiente.it/it/digitap/il-pnrr-per-i-parchi-nazionali-e-le-aree-marine-protette-progetto-digitap>



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

A cura del Dipartimento Supporto ai Comuni e Politiche europee - IFEL